

Nuoro

L'EMERGENZA » LA CRISI DEL TERRITORIO

Confindustria: spariti 33 milioni di euro

L'appello del presidente Bornioli a Pigliaru: «La Regione deve rimettere in campo i Piani di sviluppo locale»

► NUORO

«Che fine hanno fatto i 33 milioni di euro previsti dai piani di sviluppo locale del 2009 per la Sardegna centrale? Quei soldi avrebbero dovuto rilanciare l'economia del Nuorese e invece gli imprenditori non hanno visto un euro di quei finanziamenti. Il risultato è che l'economia si è avvilita ancora di più in una spirale negativa». Il presidente della Confindustria della Sardegna centrale, Roberto Bornioli, lancia un appello alla Regione. E, in una lettera indirizzata al presidente Francesco Pigliaru, chiede «un aiuto concreto per il Nuorese».

In particolare Bornioli vuol sapere che fine hanno fatto gli interventi promessi dalle giunte regionali che si sono succedute negli anni. «Caro Presidente - scrive Bornioli a Pigliaru - chiedo un tuo intervento in merito ai Piani di filiera e di sviluppo locale previsti per la Sardegna centrale dalla legge regionale del 2009 e mai concretizzati». Bornioli ricorda che la giunta regionale di Ugo Cappellacci, con una delibera del 31 luglio 2012, aveva assegnato 50 milioni di euro a 50 comuni delle aree di crisi del Nuorese. «Le risorse erano destinate a interventi in infrastrutture, formazione e azioni di contesto e a sostegno degli investimenti aziendali in settori strategici quali l'agroalimentare, il turismo e il manifatturiero. Di questi 50 milioni di euro, di almeno 33 milioni non se ne ha più traccia nonostante gli impegni presi in più occasioni dalla Regione e benché l'intero territorio per ben due anni sia stato impegnato ai massimi livelli istituzionali in un importante lavoro di progettazione dal basso che ha coinvolto - in innumerevoli incontri - le principali forze politiche, istituzionali, economiche e sociali, tra cui la Provincia, i Comuni, le associazioni di categoria, i Sindacati». I 33 milioni di euro sembrano essersi volatilizzati. «Non esiste alcun



La zona industriale di Ottana. A destra, il presidente della Confindustria della Sardegna centrale Roberto Bornioli

BANDO PIA
Le aziende vincitrici, nonostante abbiano già fatto gli investimenti, non hanno ancora ricevuto i contributi assegnati

atto ufficiale da parte della Regione che certifichi il venir meno di questi 33 milioni di euro, che chiediamo dunque di destinare a interventi concreti di sviluppo per il nostro territorio. Tutto ciò anche considerato che i 50 milioni di euro che la Giunta regionale dovrebbe destinare al Piano di rilancio del Nuorese, in itinere da ben 18

mesi, sono assolutamente insufficienti per ciò che era nato come un intervento straordinario finalizzato a rilanciare l'economia in una provincia ancora in grave crisi». Bornioli ricorda a Pigliaru che con questa partita c'è «in gioco la credibilità dell'intera istituzione regionale». E ricorda con amarezza «le decine e decine di riunioni fatte in questi anni con la Regione che si è impegnata pubblicamente nel corso di conferenze stampa, di incontri con gli imprenditori, e vertici in assessorato a far fronte con le risorse per le aree di crisi alle difficoltà ancora forti nel Nuorese».

L'auspicio del presidente di Confindustria «è che a venir penalizzate non siano, come spesso accade, la Sardegna centrale e le sue zone interne anche per

IL PIANO 2009
Dalla Regione 50 milioni di euro destinati a sostenere cinquanta Comuni delle aree di crisi ma non si sa più nulla

ché non è la prima volta che le risorse destinate a questo territorio svaniscono nel nulla senza che gli interventi siano attuati». «Se confermato - prosegue - il venir meno dei 33 milioni di euro sarebbe un fatto politicamente molto grave e ritengo che il Nuorese abbia diritto di sapere che fine abbiano fatto queste risorse e se, quando e

come saranno impiegate. Tutto ciò anche per evitare che i nuovi fondi che dovrebbero essere assegnati al Nuorese con il Piano di rilancio finiscano per sembrare una riprogrammazione di risorse già stanziate quattro anni fa e mai giunte a destinazione».

Bornioli chiede infine a Pigliaru di sbloccare al più presto i progetti di investimento ammessi a contributo con il bando PIA del 2013 per un finanziamento di 7,9 milioni di euro. «Queste risorse non sono ancora state erogate. La maggior parte delle aziende vincitrici dei bandi, a oggi, a fronte dell'investimento fatto, non ha ancora ricevuto l'erogazione del contributo o, peggio ancora, non sa ancora quale sarà l'esito dell'istruttoria».

Ora si punta tutto sul Psi: «Ultima speranza»



«È dal 2009 che la Regione promette un piano di rilancio del Nuorese. E stiamo ancora qui a parlarne». Roberto Bornioli, il presidente della Confindustria della Sardegna centrale, elenca minuziosamente tutte le azioni messe in campo dalla Regione che però non hanno portato alcun risultato. Anzi. L'economia langue. L'area industriale di Ottana è diventata un deserto e gli imprenditori che ancora non mollano sono sull'orlo di una crisi di nervi. «La Regione nel 2009 aveva istituito le aree di crisi nelle zone industriali di Prtaosardo, Siniscola, Ottana e Tossilo con un impegno di spesa di 40 milioni di euro. Inizia così un lungo percorso che ha portato al bando dei piani di sviluppo locale». Ma i risultati non si sono visti. Poi, nel 2012, arriva il piano di sviluppo locale della Sardegna centrale che mette sul piatto 50 milioni di euro. Denaro destinato al sostegno delle imprese manifatturiere, dell'agroalimentare e del turismo. Ma la maggior parte delle imprese non ha ancora ricevuto il finanziamento assegnato. Ora si torna a parlare del piano di rilancio del Nuorese. «Speriamo sia la volta buona», dice Bornioli.